



---

# ***Fondamenti di Gruppoanalisi I***

# Introduzione

---

- ✦ Possiamo dire che nella nostra mente esistono funzioni primarie, probabilmente innate, che ci predispongono e ci indirizzano al rapporto con l'oggetto, con l'altro.
- ✦ Dalla nascita e per tutta la durata della vita passeremo attraverso strutture gruppali.

## Perché il gruppo ?

---

- ✦ All'origine della terapia di gruppo ci sono contributi che provengono dalla psicologia, dalla sociologia e dall'antropologia culturale.
- ✦ Vediamo in sintesi il pensiero di alcuni fra i primi autori che si sono interessati al problema del comportamento individuale nelle situazioni collettive.

## Gabriel Tarde (1843 - 1904)

---

- ✦ Le leggi della imitazione (1890) “La società è imitazione e l’imitazione è una specie di sonnambulismo”. Il prestigio di alcuni è una sorta di forza magnetica, ipnotica che ha influsso e attrazione su altri.
- ✦ Questo – scrive Tarde - mette in moto nel magnetizzato l’istinto imitativo, che lo porta a riprodurre i gesti e le azioni del magnetizzatore.

## Gabriel Tarde (1843 - 1904)

---

- ✦ Come vediamo nella moda, nelle classi inferiori si afferma l'imitazione di quelle superiori, che indica un desiderio di assimilazione la cui origine è una forma di invidia.
- ✦ Infatti l'imitazione esteriore starebbe a significare il tentativo di ridurre lo spazio sociale. E' un processo recente, tipico delle società democratiche”.

# Scipio Sighele (1868 – 1913)

---

- ✦ La folla delinquente (1891).
- ✦ “E’ possibile che anche un individuo onesto si lasci trascinar dalla folla a commettere il male quasi in un eccesso di pazzia momentanea che, una volta cessato, non lascia più traccia e non può dar quindi diritto ad alcuna reazione penale”.
- ✦ Questo avviene a causa della forza suggestiva della folla, del suo potere di persuasione sull’individuo, del suo potere “terribile e strano di convertire in un assassino un uomo saldamente pietoso” .

## Scipio Sighele

---

- ✦ Chi deve essere responsabile per i reati commessi in una moltitudine?
- ✦ Secondo Sighele la responsabilità è della folla perché in essa si racchiudono tutti i fattori di ordine antropologico e sociale che cooperano alla produzione dei delitti commessi dai suoi membri.

# Emile Durkheim (1858 –1917)

---

- ✦ Le regole del metodo sociologico (1895). Tutto ciò che esiste nella coscienza individuale proviene dal sociale.
- ✦ Sviluppa il concetto di Anomia, condizione in cui l'individuo che non condivide le regole sociali viene isolato ed è per questo continuamente in pericolo di destabilizzazione psicologica.



# Gustave Le Bon

(1841-1931)

✦ Psicologia delle folle . (1895).

✦ “La psicologia ha “analizzato predisposizioni, istinti, moventi ed intenzioni dell’individuo, L’individuo, però, che credeva di aver reso intelligibile, si mette, in determinate condizioni, a sentire, pensare , agire in modo assolutamente diverso da quello che ci si sarebbe potuto aspettare, e tali condizioni sono date dalla sua incorporazione in un gruppo umano che ha acquisito il carattere di una “folla psicologica”

# Gustave Le Bon

✦ quali che siano gli individui che la compongono, per quanto il loro tipo di vita, le loro occupazioni, il loro carattere e la loro intelligenza possano essere simili o dissimili, il solo fatto di essere trasformati in una folla fornisce loro una specie di anima collettiva.

✦ La folla li induce a sentire, pensare, agire in modo assolutamente diverso da come sentirebbe, penserebbe, agirebbe ciascuno di loro isolatamente. Certe idee, certi sentimenti nascono e si trasformano in azione solo negli individui riuniti in una collettività...”

# Gustave Le Bon

---

## Quali le cause ?

- ✦ nella folla l'individuo acquisisce, per il solo fatto del numero, un sentimento di grande potenza che gli consente di cedere ad istinti che, da solo, avrebbe violentemente tenuti a freno.
- ✦ Egli vi cederà tanto più volentieri in quanto, dato che la folla è anonima e perciò irresponsabile, scompare del tutto il senso di responsabilità che frena sempre gli individui”...

## Gustave Le Bon

---

“In una folla ogni sentimento, ogni atto è contagioso e può esserlo al punto che facilmente l'individuo sacrifica a questo collettivo il proprio interesse personale  
La vita cosciente dello spirito rappresenta solo una piccolissima parte rispetto alla sua vita inconscia.”

# Wilfred Trotter (1872 – 1939)

---

- ✦ Istinto gregario in pace ed in guerra (1916).
- ✦ L'istinto gregario fa parte degli istinti primari, insieme a quello di conservazione, sessuale, di nutrizione. Il senso di colpa e l'angoscia nascono dall'isolamento e dal contrasto fra l'individuo ed i valori del gruppo.

# William Mc Dougall (1871 –1933)

---

- ✦ La mente di gruppo (1920).
- ✦ La folla è un gruppo privo di organizzazione.
- ✦ Se esiste una motivazione comune si crea un gruppo abbastanza stabile, all'interno del quale nasce un'anima collettiva che si manifesta attraverso un "contagio affettivo".
- ✦ L'individuo che ne fa parte tende ad abbassare l'atteggiamento critico , può compiere ed approvare azioni che in condizioni di vita normali disapproverebbe. Intimorito dal gruppo deve conformarsi ed "ululare con i lupi".

”

# Sigmund Freud (1856 – 1939)

---

## Psicologia delle masse ed analisi dell'lo (1921).

- ✦ Il tema centrale è la ricerca delle motivazioni che spingono gli individui a comportarsi in modo diverso dall'usuale se inseriti in una folla.
- ✦ S. Freud ne individua l'origine applicando il concetto di Libido nel rapporto fra gli individui nella massa e fra la massa ed il leader. In analogia con quanto avviene fra i figli ed il padre, gli individui di un gruppo mostrano un reciproco attaccamento fondato sulla identificazione nel leader, a sua volta derivante da una comunanza affettiva che unisce ogni individuo al capo.

# Sigmund Freud

---

- ✦ L'identificazione costituisce infatti una forma molto primitiva di attaccamento affettivo, tipica delle prime fasi dello sviluppo.
- ✦ L'lo si arricchisce delle qualità ritenute presenti nell'oggetto, in questo caso del leader, lo assimila per introiezione e lo trasforma in un Ideale dell'lo, comune a tutti i membri della folla



# Sigmund Freud

---

- ✦ Nei rapporti fra individui, come nel rapporto fra figli, l'esigenza è quella di un trattamento uguale per tutti
- ✦ La rivendicazione della uguaglianza all'interno di un gruppo si applica solo ai membri che lo compongono e non ovviamente al capo: molte persone poste sullo stesso piano, che possono identificarsi reciprocamente le une nelle altre ed un solo superiore.

# Sigmund Freud

---

- ✦ Si spiega così , con i vari legami affettivi presenti nel gruppo, la mancanza di indipendenza ed iniziativa individuale, l'identità ed il conformismo delle reazioni.
- ✦ L'uomo nella folla, per Freud, è dunque “animale di un orda” piuttosto che “animale gregario”, come aveva inteso descrivere Trotter

# Sigmund Freud

---

- ✦ **Avvenire di un'illusione 1927:** il prezzo che la società chiede all'individuo in cambio della protezione che offre è il controllo o la rinuncia alle gratificazioni istintuali. Da questo processo deriva ostilità che viene rimossa mediante la identificazione con 'autorità minacciante. I sistemi culturali sono molto influenzati dalle esperienze del bambino e tendono a riprodurle su scala più ampia.
- ✦ **Disagio della civiltà 1929:** Nelle società primitive un certo numero di uomini scoprirono che se limitavano le proprie pulsioni con un "contratto" potevano costruire una comunità forte. Dalla comunità è nata la società, che però sembra obbligare oggi l'individuo ad una rimozione eccessiva delle proprie pulsioni, creando in tal modo una nevrosi sociale.

# George Mead (1863 – 1931)

---

- ✦ Mente, Se e Società (1934). Il comportamento del gruppo non si comprende attraverso il comportamento degli individui. “L’individuo ha esperienza di se stesso in quanto tale in modo indiretto, in base ad opinioni di altri individui del gruppo sociale a cui appartiene”.
- ✦ Lo sviluppo del Sé avviene allorché l’uomo diviene “oggetto di se stesso”, quando cioè è in grado di assumere il ruolo di altri, e di osservarsi dalla loro prospettiva. La comunità o il gruppo assume la funzione di “altro generalizzato”, ed è presente nella mente individuale, con le sue norme.

# Kurt Lewin (1890- 1947)

---

Teoria del campo nelle scienze sociali (1951).

Lo sviluppo è un processo di cambiamento nel quale si può individuare il costituirsi di almeno 3 gruppi con aspetti e con problemi psicologici diversi:

- ✦ gruppo infantile,
- ✦ gruppo adolescente
- ✦ gruppo adulto.

Con lo sviluppo e la crescita il campo diviene più ampio, differenziato, organizzato e fluido.

## Kurt Lewin

---

✦ “L’essenza di un gruppo non è la somiglianza o diversità dei suoi membri, ma la loro interdipendenza. Un gruppo può essere caratterizzato come un “tutto dinamico”. Questo significa che un cambiamento nello stato di una sottoparte qualsiasi cambia lo stato di ogni altra sottoparte.”

## Inizi della group-analysis

Trigant Burrow (1875 1950)

---

- ✦ I fondamenti della gruppoanalisi ovvero l'analisi delle reazioni degli individui normali e nevrotici. (1928).
- ✦ Tenta di applicare il metodo psicoanalitico al gruppo come strumento terapeutico. L'ipotesi è che le convenzioni sociali tendono a creare una pseudogrupalità che costringe in canali nevrotici il naturale istinto sociale innato umano.

# Inizi della group-analysis

Trigant Burrow (1875 1950)

---

- ✦ La normalità è un adeguamento, un escamotage che ognuno cerca di trovare per far convivere la propria gruppalità istintiva, biologica, con la pseudo gruppalità sociale, evitando un conflitto fra i due livelli.
- ✦ Il nevrotico, invece, non riesce ad adattarsi ed elabora quindi una sintomatologia. Dunque la nevrosi è un sintomo di un conflitto sociale. Nel gruppo terapeutico “ognuno deve fare la propria ricerca del proprio modo di stare nel posto che ritiene essere il suo”.



## Inizi della group-analysis

## Northfield

---

✦ In Inghilterra l'idea di lavorare con i gruppi nacque negli anni '40 durante la guerra, quando l'amministrazione militare inglese decise di trasformare un settore dell'inefficiente ospedale di Northfield in un reparto terapeutico sotto due psicoanalisti, John Rickman e W.R. Bion che collocarono i pazienti con disturbo post-traumatico ed altre nevrosi in gruppi di lavoro, di sport e di terapia.

## Inizi della group-analysis

## Northfield

- 
- ✦ L'atmosfera del reparto ebbe un significativo cambiamento e presto i pazienti poterono tornare al fronte o a casa. Si formò una specie di comunità psicoterapeutica.
  - ✦ Il comando psichiatrico militare non volle accettare gruppi autonomi condotti da pazienti anche se regolarmente controllati di psicoanalisti e decise di rimuovere Bion e Rickman dall'incarico.

## Inizi della group-analysis

## Northfield

- 
- ✦ In seguito ad un cambiamento nel comando, i nuovi dirigenti decisero di ripetere l'esperimento con uno staff numeroso di giovani medici, psicologi e sociologi, tutti con esperienza psicoanalitica.
  - ✦ Alcuni fra loro dopo la guerra trasformarono i vecchi manicomi in moderne cliniche psichiatriche o fondarono istituti di formazione gruppoanalitico.

## Inizi della group-analysis

---

✦ A partire dal dopoguerra l'importanza terapeutica dell'uso del gruppo diviene sempre più oggetto di studio e sperimentazione, fino a consolidarsi come tecnica specifica di psicoterapia, grazie principalmente ad alcune opere fondamentali di **W. R. Bion** e di **S.H. Foulkes** pubblicate negli anni '50 e '60.

# Wilfred R. Bion (1897 – 1979)

---

✦ Cenni biografici

✦ Il lavoro sui gruppi

# Wilfred R. Bion cenni biografici

---

- ✦ Nasce in India da una famiglia di funzionari inglesi. Il padre è un dirigente impegnato nella costruzione delle linee ferroviarie indiane e per questo si sposta per il paese. Bion conserverà per tutta la vita il ricordo di questi primi anni di vita trascorsi in un ambiente carico di fascino e di mistero.
- ✦ Nel 1905 viene inviato dai genitori in Inghilterra a studiare in un collegio prestigioso, dove, però si trova a crescere solo e lontano dalla famiglia.

## Wilfred R. Bion cenni biografici

---

- ✦ Nel 1916, arruolatosi, a soli 10 anni guida un gruppo di mezzi corazzati. Laureato in Storia e poi in medicina, nel 1930 inizia una analisi con J. Rickman che completerà poi con la Klein.
- ✦ Nel 1933 entra nel Tavistock dove rimane per 15 anni. Dal 1940 al 1945 è ufficiale medico psichiatra dell'esercito. Organizza gruppi di riabilitazione occupazionali per militari a Northfield.
- ✦ Dal 1962 è presidente della Società Britannica di Psicoanalisi. Muore nel 1979 a Oxford.

# Wilfred R. Bion cenni biografici

---

- ✦ L'opera di Bion è molto vasta e complessa. Ci limiteremo a ricordare i punti fondamentali della **teoria dei gruppi**.
- ✦ Nel 1961 pubblica "Experiences in Groups", raccolta di sette saggi sulle esperienze condotte dal 1943 al 1952, a Northfield e successivamente presso la Clinica Tavistock con piccoli gruppi.



# Wilfred R. Bion

## introduzione alla teoria dei gruppi

- 
- ✦ Secondo Bion un bisogno fondamentale per l'uomo è l'essere inserito in gruppi.
  - ✦ Il gruppo non è la somma degli individui, ma un organismo vivente, in cui spesso sono presenti ed in relazione dialettica fra loro due tendenze:
    - ◆ *realizzare un compito comune (gruppo di lavoro)*
    - ◆ *ed opporsi a questo attraverso componenti regressive primarie (gruppo basico).*

# Wilfred R. Bion

## introduzione alla teoria dei gruppi

- 
- ✦ Nella **dimensione basica del gruppo** si manifestano fenomeni mentali molto primitivi, in cui sé e non sé, mentale e corporeo, interno ed esterno sono spesso indistinti.
  - ✦ L'essere parte di un insieme (coppia, gruppo, massa) sembra riattivare *l'esperienza confusiva e caotica che precede il pensiero.*
  - ✦ La vita di relazione comporta dunque per Bion la presenza di una dimensione psicotica.

# Wilfred R. Bion

## introduzione alla teoria dei gruppi

- 
- ✦ Il **gruppo basico** funziona come una unità, anche se i suoi membri non ne hanno consapevolezza piena.
  - ✦ Si crea dunque una **“mentalità di gruppo”**, che può anche essere in conflitto con convinzioni o pensieri individuali e provocare nel singolo rabbia o frustrazione.

# Wilfred R. Bion

## introduzione alla teoria dei gruppi

- 
- ✦ Le emozioni intense e contraddittorie (aggressività, desiderio, invidia, paura...), che si muovono nel gruppo, si coagulano intorno a “**assunti di base**”.
  - ✦ Si tratta di fantasie onnipotenti in gran parte inconsce ed anche, spesso, indipendenti dalle opinioni razionali e consapevoli dei membri, che rispondono ad un bisogno primario di sicurezza del gruppo.

Wilfred R. Bion –

Assunti di base

✦ Bion ne individua 3 :

- ✦ Dipendenza
- ✦ Attacco-fuga
- ✦ Accoppiamento

### la dipendenza

## La “dipendenza”.

- ✦ In questa situazione il gruppo contiene l'idea di esserci perché ***c'è qualcuno che provvede alle necessità e ai desideri del gruppo.***
- ✦ Su questa entità viene proiettata la funzione di procurare sicurezza. In genere è ***il conduttore l'oggetto della proiezione***, ma in certe situazioni può essere anche un membro del gruppo

### La dipendenza

- 
- ✦ L'assunto della dipendenza può rispondere ad una fantasia del tipo "il conduttore onnipotente è più forte della distruttività del gruppo/mondo e mi risolverà ogni problema."
  - ✦ Il silenzio del conduttore in certi passaggi difficili del gruppo può dare origine ad una grande frustrazione ed irritazione contro di lui.
  - ✦ Non rispondendo alle potenti aspettative di "accudimento" il conduttore può essere anche *duramente attaccato.*

- 
- ✦ Può esserci la tentazione a soppiantarlo con un partecipante desideroso di essere oggetto di proiezioni onnipotenti e quindi allineato con le parti psicotiche del gruppo.
  - ✦ Se il **conduttore è insicuro**, bisognoso di conferme personali o professionali, cade nella trappola e si pone in collusione con la fantasia onnipotente proiettata dal gruppo su di lui.
  - ✦ Avviene così una regressione collettiva che può trasformare il gruppo in una setta (ed il conduttore in un aspirante guru) oppure in una situazione relazionale caotica.



---

## attacco-fuga

- ✦ Tende a risolvere l'angoscia con meccanismi di tipo paranoideo
- ✦ Anche in questo caso è in atto una **modalità di scissione e proiezione** che fa immaginare come buono e sano il gruppo o una parte di esso, mentre il nemico è all'esterno oppure è proiettato su uno o alcuni partecipanti al gruppo stesso dei quali viene tentata l'emarginazione o l'espulsione .
- ✦ Il nemico può essere attaccato e distrutto oppure evitato con la fuga.

---

✦ Il terzo assunto è l' **“accoppiamento”**.

✦ L'assunto dell'accoppiamento, più problematico dei precedenti ed anche meno verificato nella pratica clinica, può riferirsi alla speranza che il disagio sia provvisorio e che quindi “succederà qualcosa o apparirà qualcuno salvifico in grado di farci diventare tutti più buoni o più capaci di affrontare tutte le difficoltà”.

# Wilfred R. Bion

## Gruppo basico e Gruppo di lavoro

- 
- ✦ Il legame inconscio fra i componenti in un gruppo dominato da assunti di base (gruppo basico) viene denominato con il termine “valenza” (in analogia con quanto avviene in chimica).
  - ✦ Il gruppo basico reagisce alla minaccia di delusioni o cambiamenti radicali con movimenti emotivi che sfociano nell’agire, più che nel comunicare.

# Wilfred R. Bion

## Gruppo basico e Gruppo di lavoro

- 
- ✦ il gruppo basico tende a resistere intorno agli assunti di base che lo mantengono ad un livello di funzionamento inconscio e che sembrano garantirgli sicurezza. Viene controllata l'aggressività reciproca attraverso la scissione e proiezione ed ostacolata la individualizzazione e differenziazione dei membri.
  - ✦ la messa in discussione individuale degli assunti di base provoca nell'**eretico** una certa dose di angoscia e può avere come conseguenza l'aggressione nei suoi confronti da parte del gruppo o comunque una sua emarginazione.

# Wilfred R. Bion

Gruppo basico e Gruppo di lavoro

- 
- ✦ **Il ruolo del conduttore** nel gruppo basico è assai complesso. L'interpretazione nel setting bioniano viene utilizzata **per rendere consapevoli le modalità psicotiche in azione.**
  - ✦ L'obiettivo è far passare il gruppo da una **posizione basica** ad una **posizione di lavoro**, nella quale l'individualità creativa operi in un contesto di cooperazione non repressiva.
  - ✦ L'analista, sostiene Bion, deve saper attendere, porsi nella "capacità negativa", sospensione e accettazione della assenza.

# Wilfred R. Bion

## Gruppo basico e Gruppo di lavoro

- 
- ✦ L'altro livello di funzionamento del gruppo è, infatti, quello **di lavoro**, caratterizzato da contatto con la realtà, tolleranza alla frustrazione, controllo delle emozioni.
  - ✦ In questo caso il legame consapevole fra i membri è detto **cooperazione**.
  - ✦ Mentre nel gruppo basico la tolleranza della frustrazione è bassissima ed il cambiamento è visto come un pericolo, nel gruppo di lavoro la capacità di accettare l'apprendimento e la frustrazione permettono l'evoluzione di nuove idee. **Il compito del leader è facilitare la crescita del gruppo.**

✱ ***Ma non sempre si punta alla crescita del gruppo...***

✱ Mentre nel piccolo gruppo di lavoro gli assunti di base vengono considerati una resistenza da superare, che ne frena la creatività quantitativa e qualitativa, diversa è la posizione di essi in grandi organizzazioni, nelle quali talvolta possiamo vederne addirittura una valorizzazione, se l'obiettivo è una gestione gerarchico-autoritaria.

# Wilfred R. Bion

## Implicazioni della teoria dei gruppi

- 
- ✦ La riduzione della consapevolezza e della critica individuale nella modalità basica di funzionamento dei gruppi facilita, ovviamente, la manipolazione del gruppo stesso da parte di un “conduttore” che intenda assumere la proiezione di guida indiscutibile, salvatore e risolutore di ogni problema.
  - ✦ Il Conduttore, in tal caso, si presta ad essere un sapiente contenitore di sogni, oggetto idealizzato di identificazione da parte del gruppo di riferimento.



# Wilfred R. Bion

## Implicazioni della teoria dei gruppi

- ✦ In questi contesti viene volutamente sottolineata la contrapposizione al non omologato, al diverso, all'eretico, presentati come minaccianti o in competizione, con la finalità di compattare il gruppo e spengerne le voci interne di dissenso.
- ✦ Effetti negativi si manifestano nella mancanza di creatività, di produttività e di ricambio, e nel fatto che l'esistenza del gruppo è spesso strettamente legata alla sopravvivenza del capo.

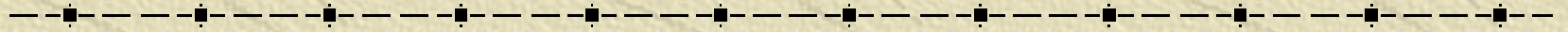
# Wilfred R. Bion

## Implicazioni della teoria dei gruppi

- 
- ✦ La teorizzazione sugli “assunti di base” ricopre un ruolo centrale nella teoria dei gruppi di Bion
  - ✦ Le tecniche derivate dal setting bioniano trovano particolare applicazione nella psicologia del lavoro, per il funzionamento ottimale del lavoro di equipe e per la formazione del management.

Wilfred R. Bion

Implicazioni della teoria dei gruppi



✦ *Per concludere, una massima di Bion:*

***“ il pensiero nasce dal non-seno “***